

L'Assessore

Data 14 Gennaio 2021

Protocollo n. 116/UC/SAE

Classificazione n. 1.60.40,12

Al Ministro della Salute
Onorevole **Roberto SPERANZA**

OGGETTO: Piano Strategico per la vaccinazione anti-SARS-COV2/COVID-19 – Modalità di coinvolgimento dei medici di medicina generale.

Gentile Ministro,

il piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-COV2/COVID-19 – Elementi di preparazione e di implementazione della strategia vaccinale – e nello specifico l'aggiornamento del 12 dicembre 2020 a cui è seguita la presa d'atto della Conferenza Stato-Regioni in data 17 dicembre 2020 -, oltre a fornire indicazioni tecniche rispetto a dosi, tempi di somministrazione, logistica, **approvvigionamento**, stoccaggio e trasporto individua come aspetto centrale la *governance* del piano di **somministrazione** del vaccino, assicurata dal coordinamento costante tra il Ministro della Salute, la struttura del Commissario Straordinario e le Regioni e Province Autonome.

Inoltre, nell'andare a declinare gli aspetti di carattere organizzativo e le figure coinvolte afferma che *“con l'aumentare della disponibilità dei vaccini, a livello territoriale potranno essere realizzate campagne su larga scala (walk-in) per la popolazione presso centri vaccinali organizzati ad hoc e, in fase avanzata, accanto all'utilizzo delle unità mobili, il modello organizzativo vedrà via via una maggiore articolazione sul territorio, seguendo sempre più la normale filiera tradizionale, incluso il coinvolgimento ... **dei Medici di Medicina Generale**”*.

La numerosità, la diffusione capillare sul territorio e il rapporto di fiducia con il proprio assistito sono caratteristiche che rendono il medico di medicina generale un soggetto capace di favorire una più ampia partecipazione dei cittadini al programma vaccinale, specie delle persone in età avanzata.

L'esperienza assolutamente positiva della implementazione della campagna antinfluenzale condotta nella stagione 2020-2021, in queste settimane in fase di completamento, ne costituisce una concreta dimostrazione.

Inoltre i medici di medicina generale, in concorso e raccordo con iniziative di comunicazione condotte dalle Regioni e dalle ASL, possono contribuire a sensibilizzare e informare i cittadini incrementando il livello di adesione.

La partecipazione dei professionisti in parola appare peraltro assolutamente coerente rispetto alle previsioni degli ACN in vigore.

Infatti i medici di medicina generale hanno fra i loro compiti sanciti nell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) 23 marzo 2005 e s.m.i., quello della "adesione alle campagne di vaccinazione antinfluenzale rivolte a tutta la popolazione a rischio, promosse ed organizzate dalla Regione e/o dalle Aziende" (art. 45, comma 2, lettera n) e "l'obbligo di effettuazione delle vaccinazioni antinfluenzali nell'ambito di campagne vaccinali rivolte a tutta la popolazione a rischio, promosse ed organizzate dalle Aziende, con modalità concordate" (art. 45, comma 4, lettera c).

In forza di tali compiti, obblighi ed indirizzi gli Accordi Integrativi Regionali (AAIIRR) possono utilizzare le risorse disponibili per potenziare questa funzione cui i medici di medicina generale sono preposti, considerando che già l'ACN del 2005 prevede all'Allegato D "prestazioni aggiuntive" un nomenclatore tariffario che dispone per le "vaccinazioni non obbligatorie" una tariffa nazionale di euro 6,16 cui è annessa l'esplicitazione "eseguibili con autorizzazione complessiva nell'ambito di programmi di vaccinazioni disposti in sede regionale o di Azienda. Per la conservazione del vaccino che è fornito dall'Azienda, lo studio medico deve essere dotato di idoneo frigorifero. Sui risultati della propria collaborazione alla campagna di vaccinazione il medico invia apposita relazione all'Azienda."

Alla luce delle suddette considerazioni, al fine di procedere celermente alla conclusione di accordi diretti a regolamentare la partecipazione dei medici di medicina generale alle attività di vaccinazione in oggetto, facendo seguito a quanto esaminato nella Commissione Salute del 13 gennaio, si chiede a Codesto autorevole Ministero:

- conferma che le attività in parola rientrano pienamente tra quelle previste dall'ACN vigente;
- conferma che la prestazione può essere valorizzata, come previsto dall'allegato D dell'ACN vigente a € 6,16 (oneri a carico Azienda Sanitaria esclusi) per inoculazione e che pertanto ove il vaccino richieda una prima **somministrazione** e un successivo richiamo il compenso va erogato due volte;
- di prevedere un finanziamento ad hoc, con risorse aggiuntive rispetto a quelle già previste dal FSN, in grado di assicurare, insieme alle attività effettuate dalle Aziende Sanitarie e dal personale reclutato dalla Struttura Commissariale, una copertura della popolazione adeguata. A tal fine si stima necessario un finanziamento tra i 250 e i 500 milioni di euro (variabile anche in funzione della necessità di effettuare o meno due inoculi per vaccino).

Nel rimanere a disposizione per ogni opportuno approfondimento le segnalo la necessità di avere riscontro in tempi brevi alla presente.

Con i migliori saluti.

Il Coordinatore della Commissione Salute
Luigi Genesis ICARDI

